



**CRESCIAMO
INSIEME**

LETTURE A QUATTRO MANI

a cura di

Sofia Cramerotti, Gianluca Daffi e Elisabetta Maùti

COMPLO 2 ANNI

**Guida pratica
per genitori**

Erickson

Indice

| | |
|---|----|
| PRESENTAZIONE DEI VOLUMI PER I GENITORI | 7 |
| INTRODUZIONE | 13 |
| CAPITOLO 1 Due doppio di uno | 17 |
| CAPITOLO 2 Gioco, TV e tecnologie | 35 |
| CAPITOLO 3 Identità | 51 |
| CAPITOLO 4 Il vasino | 69 |
| CAPITOLO 5 Il secondo figlio | 87 |

Presentazione dei volumi per i genitori

La collana *Cresciamo insieme: letture a quattro mani* ha lo scopo di accompagnare i genitori alla scoperta delle tappe evolutive più importanti che caratterizzano il percorso di crescita e sviluppo del bambino dal primo anno di vita fino all'ingresso nella scuola primaria.

In questa collana, composta da cinque volumi, si è cercato di suddividere per fasce d'età le fasi di crescita fondamentali così come sono state indagate dai numerosi studiosi di psicologia dello sviluppo e affrontate nei vari dibattiti nel corso degli ultimi decenni all'interno della comunità scientifica: confronti che hanno modificato radicalmente l'immagine dell'infanzia e della fanciullezza. Si noterà, leggendo i vari volumi e osservando il proprio bambino, che le competenze esplorate nei singoli capitoli non si esauriscono con il superamento dell'età di riferimento e che il loro sviluppo non ha confini prestabiliti: l'evoluzione e la maturazione di molte abilità seguono infatti l'inclinazione e il temperamento del singolo bambino e sono influenzate dal contesto in cui egli vive.

Lo sviluppo psicologico (cognitivo, emotivo, motorio, sociale, ecc.) non può essere pensato come rigido e standardizzato per tutti, con tappe caratterizzate da un inizio e una fine ben precisi e definiti; per questo può essere rappresentato in modo più chiaro se lo consideriamo come un continuum, dove le varie

abilità si integrano e maturano grazie alle esperienze continue del soggetto.

Questo percorso non è per nulla lineare, presentando delle discontinuità caratterizzate da periodi di crescita ai quali si alternano momenti di arresto e talvolta anche di vere e proprie regressioni. Lungo tutto l'arco della vita assistiamo quindi a un incessante processo di continua modificazione.

Fin dalla nascita e per tutto il suo sviluppo, il bambino è un costruttore attivo delle proprie interazioni con il mondo e con le persone che lo circondano: rielabora in modo personale gli input che gli arrivano e modula di conseguenza anche il proprio comportamento in relazione alle diverse situazioni e ai feedback che gli si presentano.

Non dobbiamo quindi irrigidirci troppo su una scansione eccessivamente strutturata delle tappe di sviluppo che caratterizzano la vita del bambino, tappe che, come abbiamo già accennato, possono essere fortemente condizionate dalla plasticità intraindividuale, dalle condizioni biologiche, dalle relazioni instaurate, da vari fattori situazionali così come dalle condizioni storiche e dalla cultura di appartenenza. Lo sviluppo non segue quindi una direzione obbligata, rigida e già completamente determinata a priori ma è più corretto vederlo come un percorso che, pur avendo delle inevitabili similarità, presenta allo stesso tempo percorsi differenziati e influenzati dall'intreccio di variabili di diversa natura. Questo intreccio risulta altamente complesso e intersecato, costituito da una molteplicità di fattori sui quali il bambino mette continuamente in atto modifiche e adattamenti, regolando e «modellando» così il proprio comportamento.

Si è scelto quindi, attraverso quest'opera, di accompagnarvi in questo percorso di sviluppo e crescita del bambino analizzando gli aspetti psicologici che caratterizzano le varie

fasce d'età e arricchendo il tutto con la descrizione di esemplificazioni e storie tratte dal quotidiano («La storia di...») insieme a suggerimenti per i genitori su come affrontare e saper gestire determinate situazioni problematiche e passaggi evolutivi particolari («Cosa fare e cosa pensare» e «Consigli per i genitori»). I volumi sono quindi concepiti come un tutt'uno e uniti da un «filo rosso» che cerca di ricreare quella continuità ed evidenziare quell'intreccio di variabili che caratterizzano lo sviluppo.

Nel primo volume, *Compio 1 anno*, vengono affrontati alcuni degli elementi chiave inerenti allo sviluppo motorio (i primi passi), al linguistico (le prime parole) e a quello emotivo (le prime paure, i timori legati all'ingresso al nido e alla separazione dai genitori), ma anche i comportamenti più idonei per impostare un approccio corretto all'alimentazione e al sonno.

Il secondo anno di vita, affrontato nel volume *Compio 2 anni*, rappresenta per il bambino un vero e proprio stravolgimento in termini di sviluppo e scoperta di nuove competenze. Nei cinque capitoli del secondo volume si mettono in evidenza queste importanti conquiste come la capacità di utilizzare l'immaginazione, la fantasia e l'imitazione, legandole anche al tema del gioco e all'uso delle tecnologie nella prima infanzia. Gli aspetti emotivi saranno soprattutto incentrati sulla percezione di sé e sullo sviluppo della propria identità, accanto al tema della gelosia che può emergere in relazione alla nascita di un fratellino. Per quanto riguarda l'ambito delle autonomie inoltre l'attenzione sarà posta sulla cura di sé e, in particolare, sull'uso del vasino.

Nel terzo volume della collana, *Compio 3 anni*, ci dedicheremo al riconoscimento delle emozioni, dalle più semplici alle più complesse, consapevoli che tale maturazione avverrà molto gradualmente e subirà modificazioni nel corso di tutta la vita.

Esploreremo l'affascinante mondo degli amici immaginari e per proseguire con una riflessione sulle norme comportamentali e sulla socializzazione, toccando anche il tema delle bugie e delle regole. Verrà inoltre dedicata una riflessione alla vita di coppia in relazione alle situazioni critiche di conflittualità, di divorzio e separazione e al coinvolgimento emotivo del bambino.

In questo terzo volume verrà inoltre accennato il tema dello sviluppo dell'identità di genere e sessuale: argomento che necessita di essere affrontato già a partire da questa età.

Il quarto volume, *Compio 4 anni*, si apre con una riflessione sull'emergere del pensiero magico e della razionalità, per proseguire con la presentazione delle caratteristiche proprie della costruzione dei primi rapporti di amicizia, della propria motivazione e dell'autoefficacia.

Viene inoltre trattato un tema particolarmente delicato ed emotivamente forte per il bambino, ossia quello relativo alla perdita e al lutto, con utili indicazioni su come affrontarli in modo adeguato.

Il quinto e ultimo volume, *Compio 5 anni*, si concentra sui prerequisiti evolutivi ed emotivi necessari per avvicinare il bambino al mondo della scuola con serenità. Nel primo capitolo del volume proseguiremo la nostra riflessione sullo sviluppo morale, cercando di approfondire il tema delle bugie e degli aspetti cognitivi in esso implicati, cercando di riflettere sulle possibili strategie d'intervento.

Dopo aver affrontato nei volumi precedenti l'evolversi e il maturare dei rapporti sociali dei bambini, dai rapporti tra fratelli a quelli tra pari, in questo volume esploreremo i rapporti sociali non funzionali e spesso insoddisfacenti come l'esclusione dal gruppo dei pari o i dispetti, con particolare attenzione al fenomeno del bullismo.

Proseguiremo poi con analizzare il tema dei divieti e delle regole con riferimento al difficile processo di interiorizzazione morale. A conclusione affronteremo infine la delicata questione dell'educazione sessuale cercando, infine in questo caso, di fornire elementi e suggerimenti utili al genitore per affrontare in modo adeguato un percorso educativo funzionale.

Arrendersi all'idea che non sarà mai pronto o non aiutarlo a capire il proprio corpo per evitare fallimenti saranno atteggiamenti da evitare assolutamente: il bambino verso i due anni e mezzo, sentendosi grande, ha bisogno di nuovi obiettivi da raggiungere, così da capire che diamo valore alla sua crescita e che per questo ci aspettiamo qualcosa da lui.

COSA FARE E COSA PENSARE






Capita di sentire genitori che sgridano bambini di circa due anni, o poco più, perché non sono stati in grado di avvisarli in tempo dell'impellente necessità fisiologica che li ha colti. Solitamente ciò accade proprio nel bel mezzo della gita in auto, del picnic con gli amici o mentre stanno giocando con altri bambini. I genitori richiamano il piccolo e si giustificano con i vicini: «Eppure a casa stiamo insegnandogli a dire quando deve farla e a correre in bagno prima che succeda!». In questi casi al povero bambino non resta che piangere disperato o perché è stato sgridato o perché si sente umiliato: in fondo tutti lo stanno osservando proprio mentre la mamma lo guarda con disapprovazione e lui ha i calzoncini pieni e puzzolenti. Non è certo una bella situazione.

Verso i due anni la maggior parte dei piccoli inizia a rendersi conto di poter controllare il proprio corpo, anche rispetto alle funzioni fisiologiche legate alla pipì e alla cacca:

tuttavia questo non significa che tutti i bambini debbano acquisire questa abilità allo scoccare del ventiquattresimo mese di età o, cosa da tenere ancora più presente, che se sono riusciti a controllare adeguatamente le loro funzioni una volta, siano in grado (si ricordino) di farlo sempre. Lo «spannolinamento», come sono soliti chiamarlo alcuni genitori, ha tempi di realizzazione estremamente variabili. Mamma e papà devono tranquillizzarsi e non insistere troppo perché il bambino divenga immediatamente autonomo: l'intolleranza verso la pipì o la cacca fatta «ancora» nelle mutande rischia di trasformarsi facilmente in rabbia o aggressività. Il bambino non dovrebbe mai sentirsi attaccato per la sua difficoltà nell'uso del vasino, non dovrebbe percepirsi come «cattivo» quando gli è scappata, così come non dovrebbe sentirsi «bravo» quando è riuscito a trattenerla. L'andare in bagno è tra le attività più normali che un uomo svolge durante la propria giornata, e come tale deve essere considerata anche dal bambino: non è un evento eccezionale che va atteso tutto il giorno, sollecitato, richiamato di continuo, così come non dovrebbe suscitare grande entusiasmo una volta portato a termine con successo in più occasioni. Quando sarà il momento giusto, mese più, mese meno, potremmo iniziare a incuriosirlo, invitarlo a provare il vasino e cercare di capire quando sta per scappargli, suggerendo di farsi accompagnare in bagno. Mettiamo sempre in conto la possibilità che, se preso dal gioco o da attività molto interessanti, forse potrebbe opporsi: in questo caso irrigidirsi non serve ed è preferibile attendere un momento migliore per intervenire, magari evitando di obbligarlo a scegliere tra l'ora dell'educazione all'uso del vasino e il momento del gioco.

CONSIGLI

È importante per i genitori ricordare che:

-  ogni bambino ha tempi di sviluppo differenti. Diventare indipendenti in molte attività non significa esserlo in tutte e anche chi appare «grande» potrebbe non essere ancora pronto per usare autonomamente il vasino;
-  andare in bagno non è un bene e non è un male. Non sgridiamo o lodiamo eccessivamente i nostri bambini quando se la fanno addosso o corrono sul vasino, ma cerchiamo piuttosto di normalizzare una funzione fisiologica che deve essere vissuta come tale;
-  incuriosiamo il bambino senza intimargli l'uso del vasino. Come molte altre attività, anche questa tende a essere appresa per imitazione: a questa età, anche se può apparire bizzarro, mamma e papà potranno lasciare socchiusa la porta del bagno per mostrare come si fa pipì.